

Osservatorio Industria

Produzione Industriale Istat – agosto 2021 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

L'industria europea ad agosto rallenta

In **Italia**, ad agosto si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale **sia diminuito dello 0,2%** rispetto a luglio. Nella media del trimestre giugno-agosto, il livello della produzione cresce dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. **La produzione rimane invariata rispetto all'anno precedente.**

I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la metallurgia e la fabbricazione di prodotti in metallo (+16,6%), di macchinari (+10,3%) e di apparecchiature elettriche (+6,3%). Viceversa, le flessioni più accentuate si osservano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-23,7%), nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati (-20,9%) e nelle attività estrattive (-17,7%).

dati%	Produzione Industriale	
	ago2021/lug2021	ago2021/ago2020
Italia	- 0,2%	+0%
Germania	- 4,0%	+1,7%
Spagna	- 0,3%	+1,8%
Francia	+1,0%	+4,9%

Germania - Secondo l'Ufficio di statistica tedesco Destatis, la **produzione industriale tedesca** ha evidenziato un **decremento del 4% su base mensile**. Il dato risulta peggiore delle stime degli analisti, che avevano previsto una diminuzione dello 0,4%. **Su base annua**, si evidenzia una **crescita dell'1,7%**, dal +6% precedente.

Francia - Ad agosto, **accelera la produzione industriale francese**, con un incremento dell'1% su base mensile dopo il +0,5% del mese precedente (dato rivisto da +0,3%). Il dato, comunicato dall'Ufficio di statistica nazionale (INSEE), è superiore anche alle attese degli analisti che avevano stimato un aumento dello 0,3%. Su anno la produzione di tutta l'industria ha registrato una **salita del 4,9%**.

Spagna – Anche qui, ad agosto si registra **un aumento della produzione industriale pari all'1,8%** su base annuale dopo il +3,3% del mese precedente (dato rivisto da +3,4%). Le stime degli analisti erano per una crescita del 3,5%. Si è registrato un **calo mensile dello 0,3%** che si confronta con il -1,1% del mese precedente.

Il commento

Segni positivi per l'Italia: più fiducia e più PIL



e è vero che l'Istat certifica un rallentamento per la produzione industriale italiana di agosto è anche vero che i segnali per l'Italia rimangono incoraggianti. L'ultima iniezione di fiducia che vale la pena ricordare è quella arrivata qualche giorno fa con la pubblicazione della NADEF (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza) che fa il punto sullo stato dell'economia italiana aggiornando le previsioni del triennio 2022/2024. In conferenza stampa il Premier Draghi ha evidenziato, oltre a un quadro notevolmente migliorato rispetto a 5 mesi prima, anche una previsione di crescita del PIL del 6% (prima 4,5%), l'attestarsi del deficit al 9,4% del PIL (contro l'11,8%) e un debito pubblico molto

più basso (153 del PIL vs 159 del Def) inferiore a quello del 2020 (155,8%).

[L'articolo di oggi sul Financial Times](#) loda questi successi scrivendo che l'Italia è stato tra i primi ad essere colpito dalla pandemia ma che ora è in pieno cambio di marcia soprattutto grazie al diffuso programma di vaccinazione, robusti investimenti ed esportazioni in crescita.

In particolare, la ripresa sembra generata non solo dal rimbalzo dei consumi quanto, piuttosto, da un incremento degli investimenti, segno appunto di un forte effetto "fiducia" verso l'economia italiana sia internamente che dall'estero. E c'è tutta l'intenzione di affrontare di petto la sfida di rendere questa crescita equa, e sostenibile e anche duratura e strutturale.

Se la crisi dei chip continua ad abbattersi su diversi settori, in primis il settore dell'auto, è anche vero che in tal senso arrivano segnali interessanti. Recente la visita di Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria, all'Unione degli Industriali in Piemonte, durante la quale è emersa la volontà (già espressa nei mesi scorsi dal Ministro Giorgetti e dal Premier Draghi) di voler valorizzare il territorio del Piemonte, individuandolo come luogo ideale per la costruzione della fabbrica di microchip di Intel.

Tuttavia, non si può non segnalare l'incertezza che diversi analisti evidenziano relativamente al brusco rallentamento della produzione tedesca a noi direttamente collegata (dalla meccanica all'automotive). Incertezza che, si ritiene, vedrà frenare l'industria italiana nell'arco dei prossimi mesi.



fondazione**ergo**